

Cgil all'attacco: «Rischio speculazioni bancali fermi per rialzare il prezzo»

L'ACCUSA

BELLUNO Con i prezzi di gas e petrolio alle stelle, c'è la rincorsa alle fonti di energia alternative, in particolare della biomassa. Per quanto riguarda la legna da ardere esiste, anche in questo settore, grande speculazione. Se la domanda supera l'offerta, quest'autunno i consumatori avranno un bel problema. L'allarme lo lancia Mauro De Carli, segretario provinciale della **Cgil** di Belluno, che inquadra la problematica. «La questione legata alla legna, per come ho potuto analizzarla, è la seguente - incalza -. Nel corso di questi anni hanno perso di potenzialità le nostre piccole aziende locali e hanno spesso autorizzato l'importazione di legna a minor costo da altre zone», in particolare - tra le altre - troviamo la Slovenia. «E in questi momenti di crisi, anche questo legname non sta arrivando, così come non stanno arrivando tutta una serie di materie prime», prosegue Mauro De Carli della **Cgil** citando il grande paradosso del Bellunese. «Noi, ol-

tre ad avere una marea di boschi, che stanno sempre più invadendo i centri urbani abitati, in particolare quelli delle periferie, non siamo in grado di avere un rifornimento di legna particolarmente ampio - constata il segretario provinciale **Cgil** - e in questo momento storico anche la legna da ardere sta seguendo quasi lo stesso meccanismo dell'energia del gas e via dicendo e siamo arrivati, in parallelo a quello del pellet ad un aumento del 100%».

IL TRUCCO

Al contempo, inoltre, oltre al danno la beffa: non se ne sta trovando. «Posso aggiungere che c'è, in qualche modo, qualcuno che parla anche di speculazione di bassa lega, come dire: da qualche parte magari ci saranno dei rifornimenti di legna in attesa di essere venduta, che magari ricompariranno in periodi invernali con prezzi che credo ancora più alti, una sorta di borsa del nero». La segretaria della Filitem **Cgil**, Denise Casanova ricorda cosa avviene in Trentino, dove «certamente

hanno altre risorse (con le tasse di tutti), tuttavia in Trentino a chi pulisce il bosco, a chi fa legna e a chi fa pulizia del bosco danno un contributo. Pensiamo al Bellunese, soprattutto dopo Vaia: nel bosco ci sono migliaia di piante già per terra, tonnellate di legname». E quindi la proposta di Casanova: «Perché non si pensa a qualcosa di simile? Voglio dire ci potrebbe essere anche questo pensiero: dare un contributo a chi mantiene puliti i boschi. Si tiene la legna, ma ha anche la possibilità di pagarsi il trasporto. Mi sembrerebbe una soluzione normale, visto che la fanno anche altri - aggiunge Denise Casanova -. Immagino lo si possa prevedere a livello regionale, basterebbe accordarsi con le Regole, i Comuni, la Provincia. Che si valuti anche questo aspetto, perché potrebbe aiutare molte famiglie». Tanto più che, come aggiunge il Segretario provinciale Mauro De Carli, bisogna considerare che «la metanizzazione non è completa in provincia di Belluno, come invece acca-

de in pianura. Il metano non è ancora arrivato nella parte alta della provincia». E lì, in quelle zone bellissime, suggestive, metà di turisti ma che sono anche molto difficili da vivere «si attinge al caro vecchio petrolio, al gasolio a riscaldamento, che ha tra l'altro la stessa dinamica di prezzi del gasolio da attrazione: se tu ti vuoi riscaldare devi utilizzare un gasolio più sporco, che costa tanto come quello della pompa di benzina».

LE CONSEGNE

Da dati piuttosto recenti l'Istat ha certificato che il 15% degli italiani utilizza le biomasse come fonte di alimentazione dell'impianto di riscaldamento: gli apparecchi alimentati a legna da ardere sono 6,6 milioni (74,2%). E mentre impazza la corsa al legno, le consegne vanno a rilento. E ad ottobre, quando il primo freddo farà battere i denti, ci sarà da aspettarsi la ricomparsa del legno da ardere, ma con prezzi alle stelle.

Federica Fant

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BANCALI LEGNAME Secondo la **Cgil** qualcuno ne sta approfittando

«IN QUESTO MOMENTO SI REGISTRANO LE STESSIE DINAMICHE DEL MERCATO DELL'ENERGIA»

«IN PROVINCIA LA METANIZZAZIONE NON È ANCORA COMPLETATA, COSÌ SI AGGIUNGE IL CARO PETROLIO»



Truffa del legname in cinque a processo